



## Rilanciamo il Piano del Lavoro Subito un tavolo permanente contro la crisi

Oggi in Basilicata ci sono **30 mila famiglie che vivono sotto lo soglia di povertà assoluta** e ci sono migliaia di giovani e di donne che, anche se altamente scolarizzati/e, non hanno un lavoro.

Ci sono oltre **36 mila giovani (e non solo) in cerca attiva di occupazione**; ci sono poco più **23 mila precari** (co.co.pro, co.co.co, associati in partecipazione, partite iva mono committenti) che guadagnano una miseria; ci sono gli attuali beneficiari del programma **Copes (oltre 7 mila famiglie furono inserite in graduatoria) a cui, non per colpa loro, non sono stati offerti programmi di formazione e inclusione**; vi sono quasi tre mila ex lavoratori che da molti anni vivono nel limbo della mobilità in deroga e che oggi, con la retroattività del c.d. "Decreto Poletti" contro cui il sindacato ha lottato e lotta, sono fuori da ogni platea; **vi sono migliaia pensionati al minimo che non raggiungono i 500 euro.**

**Cgil, Cisl e Uil chiedono politiche, strumenti, risorse per mettere in campo una strategia composita ed articolata che sia una risposta concreta e fattibile ai bisogni di queste persone**; partendo dai giovani, dalle donne, dai soggetti più svantaggiati. Si chiedono politiche che tendano a salvaguardare le famiglie lucane e, con esse, il tessuto sociale ed economico dell'intera regione Basilicata.

Chiediamo l'attuazione del Piano del Lavoro e della Coesione Sociale e chiediamo alla Regione di aprire subito un tavolo permanente contro la crisi, rivendicando per prima cosa il rispetto dell'accordo siglato il 14 luglio 2014 con cui la Regione si è impegnata a garantire una continuità di reddito a chi e' stato colpito dalla tagliola del Decreto Poletti.

Chiediamo inoltre:

1. che la Regione da subito finanzi adeguatamente un reddito finalizzato all'inserimento e/o reinserimento legato a prestazioni di utilità sociale, a momenti di reale formazione spendibile sul mercato, a progetti di solidarietà, di partecipazione, protezione sociale e familiare. Un "patto contro l'esclusione" da finanziare, con risorse nazionali, locali, comunitarie anche modificando la legge nazionale sul bonus carburante, per liberare risorse da riutilizzare in programmi di sostegno sociale;
2. che si metta in campo una tastiera di strumenti che preveda attivazione reale di tirocini retribuiti per i giovani lucani, una politica di incentivi per le assunzioni più mirata e più selettiva per platee (meccanismi premianti lavoratori in mobilità, vicini alla pensione, donne che rientrano nel mercato del lavoro, ecc.), chiamando le imprese lucane a dare il proprio contributo e a fare la propria parte per il bene della Basilicata;
3. una nuova "Marcora" per le cooperative sociali e miste, dopo la recente modifica alla legge regionale sulla distinzione tra cooperative di tipo A e di tipo B, con incentivi specifici e un allargamento dei contratti di servizio subordinati all'assunzione dei soggetti svantaggiati a partire dai disoccupati di lunga durata. Occorre fare del potenziamento del welfare, dei servizi socio assistenziali, della cura delle persone, dei minori e degli anziani, settori strutturati e di qualità in grado di creare occupazione aggiuntiva. Su questo tanto Regione, Comuni e Province quanto il mondo cooperativo e del privato sociale devono fare la propria parte;
4. l'attivazione, con il coordinamento della Regione, di progetti e strumenti operativi, con agenzie e tecnostutture, dedicati al settore delle infrastrutture, dell'agroindustria, della produzione di energie rinnovabili, del turismo culturale e giovanile, della valorizzazione del territorio, per la lotta al dissesto idrogeologico e per la mitigazione del rischio sismico e per la valorizzazione del patrimonio artistico e ambientale della Basilicata. Chiediamo inoltre alcuni interventi già nell'immediato, per esempio, imponendo che almeno l'80% delle assunzioni di Eni, Total, delle imprese che costruiscono Tempa Rossa, delle imprese dell'indotto siano assunti tra i disoccupati lucani, anche previa specifica formazione. Su questo anche il settore pubblico deve fare la propria parte, creando occasioni di lavoro diretto e offrendo occasioni reali e concrete a partire dai soggetti economicamente più in difficoltà e che, prossimi alla pensione, sono stati poi "truffati" dall'ingiusta riforma delle pensioni targata Fornero.

**A sostegno di queste rivendicazioni, per l'attuazione del Piano del Lavoro e della Coesione Sociale, le Segreterie di Cgil, Cisl e Uil di Basilicata chiedono a tutti i lavoratori, disoccupati, pensionati di sostenere tali proposte con volantaggi, assemblee, iniziative in tutti i comuni della regione a partire dal giorno 24 settembre, in vista dell'Assemblea Generale che si terrà il primo ottobre a Potenza presso il Centro Sociale Malvaccaro.**

Potenza, 23 Settembre 2014

Le Segreterie regionali di CGIL-CISL-UIL di Basilicata